



Bancari

N.4-ANNO LVIII MAGGIO 2007

Direttore responsabile
Paolo Panerai

Direttore comitato di direzione
Enrico Gavarini

Comitato di direzione

Enrico Gavarini
Carmelo Benedetti
Mauro Bossola
Franco Casini
Giuliano De Filippis
Enrico Gavarini
Valerio Poloni
Lando Maria Sileoni
Matteo Valenti

Capo redattore
Lodovico Antonini

Collaboratori

Sofia Ceconi,
consulente legale Fabi
Costantino Cipolla,
ordinario di sociologia Università di
Bologna
Marco De Marco,
docente di Informatica generale
Università Cattolica - Milano
Giacomo Guerriero,
responsabile servizio di prevenzione
ASL RMC
Luciano Quaranta,
direttore della Clinica oculistica
Università degli Studi di Brescia
Luca Riciputi,
esperto risorse umane
e consulente aziendale
Maddalena Sorrentino,
docente di informatica generale,
Università Cattolica - Milano

Illustrazioni: Mangosi
Editing: Mariapaola Diversi
Grafica: ER Creativity

Direzione, Redazione, Amministrazione

00198 Roma - Via Tevere 46
Telefoni: 06-84.15.751/2/3/4
Fax: 06-85.52.275 - 85.59.220

Stampa

Elcograf, Beverate di Brivio (Lc)

La Fabi su internet

www.fabi.it

E-mail: federazione@fabi.it
redazione@fabi.it

Edizione web:
[www.fabi.it/info_e_news/
la_voce_annale.asp](http://www.fabi.it/info_e_news/la_voce_annale.asp)



Filo diretto

Aiuta un bambino per cambiare il mondo 4
di Lando Sileoni

Un bond per lo sviluppo 6
di Mauro Bossola

Il cielo sopra la Fabi 7
di Gian Franco Amato

Dossier

Congedi parentali, un diritto che va riconosciuto 8

Il lato oscuro della precarietà 14
di Emiliano Mandrone
e Nicola Massarelli

Sindacato & Servizi

Attualità. Il ricordo di Antonio Chessa 20
di Giuseppe Taddia

La miglior azienda per qualità di lavoro 21

L'avvocato. Trasferimenti e giurisprudenza 22
di Sofia Ceconi

Internazionale. Il sistema irlandese degli incentivi 24
di Paola Cogli

Fisco. La normativa dei prestiti ai dipendenti 26
di Leonardo Comucci

Salute. I consigli del geriatra 28
di Angela Cassinadri

Non solo banca

Agriturismi. Itinerario in alta Maremma 30
di Laurretta Coz

Segnalibro 31
di Luca Riciputi

Altroturismo 32
di Arturo

Il cartellone di Maggio 34
di Autolyceus



Sileoni a pag. 4



Bossola a pag. 6



Amato a pag. 7



Ceconi a pag. 22

Editoriale

di Enrico Gavarini, segretario generale FABI



Sindacalismo, valori e spirito di servizio

Le assemblee per l'approvazione della piattaforma rivendicativa, mentre la "Voce" sta andando in stampa, si sono concluse. L'esito della consultazione, quasi plebiscitario, trasmette soddisfazione, ma ci impone da subito alcune riflessioni.

La categoria, come pensavamo, ha condiviso una riforma strutturale del contratto, una riforma che consente alle lavoratrici ed ai lavoratori un significativo recupero economico, maggiori tutele a fronte delle innumerevoli novità che il settore vive, la esigibilità delle norme ed una responsabilità sociale dell'impresa, applicata nei fatti. Questa la sintesi estrema della piattaforma, una sintesi estratta da un elenco di richieste davvero rilevanti, tanto che - non a caso - abbiamo più volte affermato come questa piattaforma sia rivendicativa a tutti gli effetti. Una piattaforma nata dall'unità universale fra le OO.SS. di categoria, che vedrà colorarsi la cartina di tornasole delle nostre possibilità di successo, allorché inizierà il confronto con le controparti. Desidero soffermarmi su questo concetto di controparti, perché il rinnovo non riguarda soltanto ABI, ma anche Federcasse; due settori che devono muoversi contemporaneamente e non disgiuntamente nei tempi della negoziazione. Se Federcasse mostra attendismo, pur nella sua differenza e specificità, ABI appare come un'associazione che non ha ancora scelto una precisa e diritta via. Quella del solo risparmio sui costi non sembra francamente più percorribile, vista anche la perdita di fiducia nei confronti della clientela che l'intero sistema ha subito. Uno sforzo di fantasia e di maggiore disponibilità a coinvolgere la forza lavoro appare - a mio avviso - ineluttabile. Meno rigidità e più modernità, banche a misura di chi ci vive dentro e non costruzioni gerarchiche spesso criptiche e mortificanti. La mancanza di una linea politica aperta al dialogo da parte dell'ABI potrebbe complicare la vicenda negoziale sotto il profilo temporale, così come lo potrebbero le fusioni in corso. Ma queste eventualità, seppur possibili, vanno superate, visto che ogni ritardo nella definizione dei contratti di lavoro

si riverbera negativamente sulle lavoratrici e i lavoratori. I pensieri, le riflessioni, le note di cronaca, non vogliono in alcun modo apparire come giustificatorie o dilatorie. Tutt'altro. Si tratta di elementi utili al fine di conoscere il campo dove si andrà a giocare la partita. In questo confronto, sarà essenziale il tempo e, in modo più esteso, i tempi in cui si svilupperà la negoziazione. Ogni contratto, infatti, è figlio del suo tempo, e questo tempo, quello che stiamo vivendo, sembra contenere in sé anche numerosi battiti favorevoli. Toccherà a noi adattare questi elementi per ottenere un buon risultato finale. Nelle assemblee alle quali ho partecipato in varie città d'Italia, insieme agli amici delle altre organizzazioni sindacali, ho cercato di ribadire un concetto forse desueto. Non è il fatto che determina un risultato negoziale, ma la volontà, la voglia, la determinazione, il credere in ciò che si fa. Forse in qualche parte dell'animo dei bancari, in questi ultimi anni, si è depositata un po' di polvere della rassegnazione, o della disillusione. Anche questa è una sfida che va vinta: ritrovare l'entusiasmo, la condivisione delle scelte, la compattezza della categoria, la fiducia nel sindacato. Non è retorica, questa. Il nostro lavoro non ce lo concede. Il sindacato - ne sono convinto - è insostituibile e le persone che lo rappresentano devono essere solo umili interpreti, strumenti al servizio dei lavoratori. Questa consapevolezza mi aiuterà nel lavoro che mi appresto a svolgere insieme con la Segreteria Nazionale della FABI, col Direttivo centrale, mai come oggi punto vitale e centrale della nostra Organizzazione, e con tutte le nostre strutture, aziendali e territoriali: la nostra complessa ed articolata galassia. Una persona a me cara, un mio conterraneo, Luigi Marmioli, già Segretario generale della FABI negli anni ottanta, congratulandosi con me per il difficile incarico al quale sono stato chiamato, mi ha rivolto un pensiero che faccio mio, estendendolo a tutta la FABI: "restate uniti". L'unità della categoria e della FABI è un bene prezioso. Ne sono convinto, ne siamo tutti fortemente convinti. Il Congresso di Genova ha disegnato la rotta: a noi il compito di seguirla, fedelmente, con fermezza, con passione e senza esitazioni.